

Comunicato sui lavori della XX Assemblea Generale della C.E.I.

1. - Si è svolta a Milano, dal 26 al 30 aprile scorso, la XX Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

All'Assemblea, il Santo Padre ha fatto pervenire un messaggio di augurio e di orientamento per il lavoro.

Accettando la fraterna ospitalità della Chiesa ambrosiana, dove nel prossimo anno si celebrerà il XX Congresso Eucaristico Nazionale, i Vescovi hanno inteso dare risalto al tema dominante di questa Assemblea: « L'Eucaristia, centro e forma di vita della Chiesa ».

Le giornate di studio e di riflessione hanno avuto i momenti più intensi nella celebrazione del Vespro in Sant'Ambrogio (27 aprile) e dall'Eucaristia in Duomo (28 aprile).

Tre sono state le principali articolazioni dei lavori dell'Assemblea introdotte fin dall'inizio con la prolusione del Cardinale Anastasio A. Ballestrero, Presidente della C.E.I.

1. - *L'Eucaristia, centro e forma di vita della Chiesa*

2. - L'Assemblea ha dedicato innanzi tutto ampio spazio di riflessione per sviluppare le linee del piano pastorale preparato per gli anni '80 — « Comunione e comunità » — con particolare riferimento all'Eucaristia.

Dopo la prolusione del Cardinale Presidente, il tema è stato ampiamente ripreso dall'Arcivescovo di Milano Mons. Carlo Maria Martini, che nella sua relazione ha richiamato aspetti dottrinali e pastorali della fede della Chiesa nell'Eucaristia e del suo impegno di viverla come mistero di comunione, per testimoniarla con una presenza efficace nel mondo contemporaneo.

Due comunicazioni, a cura di Mons. Ernesto Basadonna (Delegato Vescovile per il XX Congresso Eucaristico Nazionale), e della Segreteria della C.E.I., hanno offerto all'Assemblea altri stimoli di ricerca rispettivamente su « La partecipazione delle comunità ecclesiali italiane al XX Congresso Eucaristico Nazionale » e sulla preparazione di un documento pastorale riguardante « L'Eucaristia nella comunione e comunità ecclesiale », che la C.E.I. intende pubblicare nel 1983.

3. - Dalla discussione dell'Assemblea sono emersi non pochi contributi riguardanti:

- aspetti della realtà sociale e culturale del Paese, che devono essere presi in attenta considerazione, perché l'Eucaristia possa essere segno e sacramento efficace dell'amore di Dio per gli uomini del nostro tempo;
- la dottrina di una fede integra nell'Eucaristia e l'autenticità della predicazione di questo mistero cristiano fondamentale;
- la vita eucaristica delle comunità cristiane e dei gruppi ecclesiali, quale si è sviluppata in seguito al Concilio, e le prospettive di un rinnovamento sicuro, sia dal lato liturgico, sia dal lato della originale testimonianza cristiana che consegue dalla partecipazione all'Eucaristia;
- l'impegno di tutte le Chiese in Italia a preparare e a vivere il prossimo Congresso Eucaristico Nazionale a livello locale, con viva consapevolezza di tutte le loro comunità, perché anche le giornate conclusive che si celebreranno a Milano nel maggio del prossimo anno abbiano il loro vero significato.

II. - *La Chiesa in Italia*

4. - Nella luce della realtà eucaristica, l'Assemblea dei Vescovi ha quindi preso in esame i complessi aspetti della presenza della Chiesa in Italia.

Anche questo tema era stato introdotto con la prolusione del Presidente, Cardinale Anastasio A. Ballestrero, il quale ha sottolineato la vitalità della Chiesa in Italia, richiamando le attività in cui prioritariamente è impegnata per una efficace evangelizzazione.

Il tema è poi stato ripreso con due comunicazioni sulle « visite ad limina Apostolorum dei Vescovi italiani » e sulla « Chiesa italiana e le prospettive del paese », rispettivamente a cura di Sua Eccellenza Mons. Lorenzo Vivaldo e di Sua Eccellenza Mons. Michele Giordano.

5. - Sviluppando l'analisi di vari aspetti della vita della Chiesa in Italia, l'Assemblea ha messo in evidenza:

- la crescente esigenza di identità cristiana, che è premessa indispensabile per una autentica presenza della Chiesa nel Paese, e che deve essere vissuta nel contesto della comunione ecclesiale, nella varietà dei carismi e dei ministeri di cui lo Spirito arricchisce la Chiesa, con la competenza richiesta dagli impegni propri di ciascuno;
- la necessità di intensificare l'opera di formazione interiore dei laici, perché possano vivere la loro specifica vocazione cristiana e assumere

i compiti a loro affidati sia nella Chiesa sia nel Paese. Al riguardo, l'Assemblea ha avuto una sincera espressione di stima per le Associazioni e i Movimenti dei laici, in particolare per l'Azione Cattolica Italiana che, per la sua storia e per la sua specifica funzione ecclesiale, offre al laicato cattolico qualificate testimonianze di apostolato cristiano;

- l'attenzione dovuta agli impegni prioritari della Chiesa, quali sono quelli connessi con l'evangelizzazione;
- la necessaria capacità di cogliere la concretezza dei problemi posti dalla società contemporanea anche nel nostro Paese, per assumere come Chiesa e come cristiani le responsabilità articolate che ne derivano;
- le competenze distinte e complementari esistenti nella Chiesa per una presenza sociale qualificata, capace di assumere correttamente anche i compiti della promozione e della conduzione della vita pubblica, particolarmente attraverso le dirette responsabilità proprie dei laici;
- l'urgenza di una comunicazione sociale che consenta alla Chiesa e ai cristiani di proclamare apertamente il Vangelo e di esprimersi, in uno spirito di tolleranza, di confronto e di collaborazione, che non può non giovare all'intero Paese;
- l'impegno a promuovere cultura di vita, di pace, di speranza, anche a livello internazionale.

6. - In questa panoramica, hanno preso particolare risalto i problemi riguardanti i rapporti tra il Nord e il Sud del Paese, tuttora segnato dal fenomeno della emigrazione e immigrazione forzata.

I Vescovi hanno considerato con molto realismo la complessità di questo problema, invitando ad avere una visione decisamente cristiana dei rapporti umani, dell'accoglienza di quanti sono costretti a lasciare la propria cultura e la propria terra, dell'impegno a camminare insieme, per superare conflitti e discriminazioni tuttora esistenti, nella fraternità e nella giustizia.

Anche al mondo rurale, oggi spesso trascurato ai vari livelli di responsabilità sociale ed ecclesiale, i Vescovi hanno dedicato la dovuta attenzione, auspicando che ai problemi connessi i cristiani sappiano ormai ridare la necessaria rilevanza.

A partire da questi riferimenti concreti, l'Assemblea ha allargato poi le considerazioni ai più vasti problemi sociali e del lavoro, soffermandosi ad esaminare le ragioni di una crisi persistente e le prospettive di una concorde azione, attenta soprattutto ai diritti dei più poveri e bisognosi.

7. - Intensa è stata la riflessione dell'Assemblea sui problemi della pace e sugli impegni permanenti e sempre più efficaci che i cristiani devono assumere anche nel nostro Paese.

Molti e puntuali i rilievi sulle cause tuttora preoccupanti che lacerano il tessuto sociale e civile: la carenza del senso dei valori primari dell'esistenza umana, quali la vita, la dignità della persona, i diritti fondamentali dell'uomo alla salute, all'istruzione, al lavoro, alla famiglia, all'assistenza pubblica, alla casa; l'intolleranza e il pregiudizio ideologico; la precarietà della giustizia sociale; la fragilità dei progetti e delle collaborazioni politiche; e, ancora, i gravi fenomeni della delinquenza comune e del terrorismo, la corsa agli armamenti, la guerra che divampa in tante parti del mondo e che tanta paura e insicurezza porta a livello internazionale.

Non sono mancate le valutazioni positive degli sforzi in atto a vari livelli, per edificare un costume civile moralmente sano e avviare un progetto di società più sicuro e più umano.

I Vescovi hanno particolarmente approfondito i motivi ideali e gli obiettivi prioritari che devono ispirare gli originali contributi dei cristiani allo sviluppo di una pacifica convivenza, e hanno indicato l'esigenza della preghiera intensa e continua di tutta la comunità cristiana per la pace, dono inesauribile di Dio affidato agli uomini.

8. - In questa prospettiva, i Vescovi hanno invitato i fratelli nella fede e gli Italiani che condividono lo stesso spirito di pace, a unirsi fattivamente al pellegrinaggio che il Santo Padre compirà a Fatima il 13 maggio prossimo.

Sarà un pellegrinaggio di ringraziamento a Maria Santissima, per l'assistenza a lui accordata in un momento particolarmente duro della sua vita. Ma sarà più ancora una invocazione per la pace nel mondo, che il Papa eleverà al Signore per l'intercessione della Madonna.

A lui i Vescovi avevano inviato un caloroso telegramma all'inizio dei lavori, per ringraziarlo del messaggio che aveva fatto pervenire alla Assemblea e della illuminata sollecitudine pastorale che riserva alla Chiesa italiana, ai suoi Vescovi e al Paese.

Nelle loro riflessioni, i Vescovi hanno avuto viva attenzione per il suo Magistero di Pontefice della Chiesa universale, di Vescovo di Roma, di Primate d'Italia. Essi si sono particolarmente riferiti ai discorsi che il Papa ha rivolto loro nel corso delle « visite ad limina », ora pubblicati in un volume dalla Conferenza Episcopale Italiana, perché anche i sacerdoti, i religiosi e le religiose, i diaconi, i laici più impegnati possano farne uno strumento di comunione ecclesiale e pastorale.

III. - *Attività della Conferenza Episcopale Italiana*

9. - L'Assemblea ha ascoltato e discusso alcune comunicazioni riguardanti l'attività della Conferenza:

a) Sua Eccellenza Mons. Vincenzo Fagiolo ha illustrato l'attività della Caritas Italiana e i suoi qualificati interventi nelle molteplici calamità che si sono verificate in varie parti del mondo.

b) La Commissione Episcopale per la liturgia ha presentato un primo rapporto sulla situazione del rinnovamento liturgico in Italia, preparato in base ad una ricerca socio-religiosa, condotta dal Centro Studi e documentazione della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto di Liturgia pastorale di Santa Giustina di Padova.

c) Il Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, la catechesi e la cultura, Mons. Giulio Oggioni, ha annunciato la pubblicazione oramai prossima del catechismo dei ragazzi, in due volumi.

Con tale pubblicazione, la Commissione Episcopale porta a termine la importante fase di attuazione del piano di rinnovamento della catechesi, avviato nel 1970 con il documento dell'Episcopato su « Il rinnovamento della catechesi in Italia » e nel 1972 con l'approvazione dei progetti di cinque catechismi: dei bambini, dei fanciulli, dei preadolescenti e adolescenti, dei giovani e degli adulti.

Mons. Oggioni ha quindi illustrato gli orientamenti della Commissione in merito all'insegnamento della religione nella scuola, con riferimento alla discussione in atto sul progetto di riforma della scuola secondaria superiore.

d) Il Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, Mons. Antonio Ambrosanio, ha presentato la bozza del « Regolamento degli studi teologici nei seminari maggiori ».

L'Assemblea ha dato mandato alla Presidenza di seguire la stesura definitiva del documento, raccomandando le osservazioni e i suggerimenti già offerti nei mesi scorsi dalle Conferenze Episcopali regionali.

Mons. Ambrosanio ha anche presentato la prima stesura di un documento sulla scuola cattolica, che ora sarà inviata ai Vescovi in consultazione e sarà successivamente pubblicato dalla competente Commissione Episcopale.

e) Sua Eccellenza Mons. Ferdinando Maggioni ha brevemente illustrato il documento « L'impegno missionario della Chiesa italiana », pubblicato dalla Commissione Episcopale per la cooperazione tra le Chiese, in data 21 aprile 1982.

10. - L'Assemblea ha esaminato alcune questioni riguardanti la revisione dello Statuto e del Regolamento della C.E.I., approvati nel 1977 ad experimentum, per un quinquennio.

Ha quindi proceduto ad una serie di adempimenti statutari:

- ha confermato Vice Presidente il Cardinale Marco Cè, Patriarca di Venezia;
- ha eletto i membri del Consiglio di Amministrazione e delle 12 Commissioni Episcopali per il triennio 1982-85;
- ha eletto i 4 deputati e i 2 sostituti al Sinodo dei Vescovi del 1983;
- ha approvato il bilancio consuntivo 1981 della Conferenza.

* * *

A conclusione dei lavori, l'Assemblea ha approvato il testo di un breve messaggio che riassume e comunica alle comunità cristiane le linee essenziali della sua riflessione sull'Eucaristia, sulla Chiesa in Italia, sull'impegno dei cristiani per la pace.

Roma, 5 maggio 1982.